Cerimonia Inaugurazione A.A. 2010-2011

Intervento del Rappresentante del Personale Tecnico Amministrativo

Ing. Pierfrancesco Scoccia

Sono onorato di porgere il mio saluto al Magnifico Rettore, a tutto il personale dell'Università, agli studenti, ai rappresentanti delle istituzioni, agli ospiti di questa cerimonia.

Sono trascorsi circa due anni dal tragico evento del 6 aprile e la città, la sua popolazione, ancora non riescono a ritrovare la propria identità.

Ad un primo momento di presa coscienza della gravità dell'accaduto, è seguito un immediato slancio di solidarietà nazionale che ha consentito, seppure tra molteplici difficoltà, di superare la fase di immediata emergenza.

Purtroppo, bisogna rilevare che a questo slancio iniziale non è seguita, da parte delle Istituzioni preposte, un'azione organica e programmatica tesa alla individuazione di un percorso semplice, lineare ed efficace per rendere veloce l'iter procedimentale della ricostruzione della città che l'eccessiva applicazione di un tecnicismo burocratico tende a rallentare.

E' necessario, più che mai, definire un progetto organico di ricostruzione e di sviluppo della città in modo da ricreare al più presto le condizioni per la formazione di un nuovo tessuto socio-economico del territorio che recuperi il *trend* negativo determinato da un processo fortemente involutivo già in atto nel periodo pre-sisma.

Dire città dell'Aquila equivale a dire Università dell'Aquila tanto forte è il legame di questo connubio che si è formato decenni or sono e si è consolidato nel tempo.

La città non può fare a meno della sua Università perché c'è la consapevolezza che senza di essa verrebbero a mancare i presupposti per la sua rinascita.

E l'Università è rimasta fedele alla città perché, nonostante le difficoltà finanziarie, la ricostruzione difficile delle proprie sedi danneggiate dal sisma, la ricerca di nuovi spazi per la didattica e per la ricerca, la esigua disponibilità di posti letto per la popolazione studentesca universitaria, è rimasta al suo posto e, come ha affermato il Rettore, in occasione di una recente manifestazione cittadina, "*Abbiamo scelto testardamente di rimanere aggrappati al nostro territorio*".

Vediamo adesso cosa accade al sistema Università.

E’ recente la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 meglio nota come Legge Gelmini, con la quale si vuole dare luogo ad una ridefinizione complessiva del sistema universitario in un contesto economico-finanziario basato sulla forte riduzione dei Fondi di Funzionamento Ordinario.

I punti più criticati della riforma riguardano la forte precarizzazione della ricerca, il tentativo di riorganizzazione verticistica degli Atenei con un Consiglio di Amministrazione composto anche di membri esterni.

In questo contesto legislativo nulla viene previsto nei riguardi del personale tecnico-amministrativo, quasi non fosse una componente del sistema universitario bensì una parte accessoria del processo istituzionale.

Infatti, appare macroscopicamente ingiusta e ingiustificata la mancata previsione dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in seno al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione.

Ritengo che, il personale tecnico-amministrativo, rivendicando la pari dignità con le altre componenti universitarie, debba essere presente ad ogni forma di partecipazione del sistema universitario.

Mi auguro, quindi, che l’organo istituito dal Magnifico Rettore ai sensi di quanto previsto dall’art. 2, comma 5, della Legge 240/2010, che dovrà redigere le modifiche statutarie dell’Università degli Studi dell’Aquila, preveda che nella composizione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione dell’Università sia presente la rappresentanza della componente del personale T-A dato che la Legge Gelmini non esclude, né vieta tale presenza e tanto più che la Legge 168/1989, tuttora vigente, dispone che gli statuti debbano prevedere che in seno al Consiglio di Amministrazione venga assicurata la rappresentanza delle diverse componenti universitarie.

Ancora, auspico che tale organo confermi nel nuovo Statuto dell’Ateneo la presenza della Consulta del personale tecnico-amministrativo quale organo di vigilanza e controllo con funzioni consultive del Rettore, del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione relativamente all’organizzazione amministrativa dell’Ateneo ed alle questioni riguardanti il personale T-A.

In questo ultimo anno i rappresentanti eletti nelle RSU ed i rappresentanti delle OO.SS. di Ateneo hanno avuto molteplici incontri con i rappresentanti dell’Amministrazione nel corso dei quali sono

state trattate le tematiche riguardanti la costituzione e la ripartizione del fondo accessorio per il 2010, l'orario di lavoro ed i permessi orari, il regolamento del personale EP.

Trattazioni tutte andate a buon fine.

Come pure positivo, di particolare rilievo e, quindi, oggetto di un consenso maggiormente diffuso, è stato l'accordo sulle procedure riguardanti le progressioni economiche orizzontali per gli anni 2009 e 2010, costruite su una base di accesso corrispondente a tutto il personale in possesso dei requisiti previsti dal contratto nazionale.

Inoltre, nonostante le difficoltà finanziarie e le limitazioni imposte da strumenti normativi che non hanno consentito la stabilizzazione dei rimanenti lavoratori precari dell'Università, si è riusciti a stipulare un accordo tra l'Amministrazione universitaria, le RSU e le OO.SS. per l'assunzione di personale a tempo determinato in base alla deroga dell'art. 5, comma 4 bis, del D.Lgs. n. 368/2001.

Tuttavia, la questione della stabilizzazione del personale precario dell'Università resta aperta e noi continueremo a fornire il nostro contributo di idee e di proposte teso alla ricerca della migliore soluzione per portare a termine il percorso della stabilizzazione iniziato anni or sono con l'Amministrazione. Dopo una lunga e complessa trattativa è stato portato a termine anche il Contratto Collettivo Integrativo degli ex Lettori e Collaboratori – Esperti Linguistici.

Si può sostenere, quindi, che questo ultimo anno, per i colleghi delle RSU e delle OO.SS. di Ateneo sia stato un anno molto impegnativo ma anche proficuo per i risultati ottenuti a favore del personale T-A dell'Università.

Ma anche il personale tecnico-amministrativo ha fatto la sua parte, come sempre.

Non si è mai tirato indietro, magari, qualche volta, si è fatto sentire lamentando condizioni di disagio nell'ambiente di lavoro o malcontento riferito alle modalità di ripartizione e di attribuzione degli emolumenti, ma sempre con correttezza e trasparenza, nei modi dovuti.

Ora è giunto il momento che tutte le componenti universitarie, docenti, personale T-A e studenti siano tra loro più coese e facciano squadra per il raggiungimento dell'obiettivo comune: quello di portare l'Università dell'Aquila e la sua città a nuovo splendore.

E' con questo auspicio che, a nome del personale tecnico-amministrativo, auguro all'Università dell'Aquila buon anno accademico.

L'Aquila, 28 febbraio 2011

Pierfrancesco Scoccia